



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII



## LA NUOVA DISCIPLINA DELLA PRODUZIONE VITIVINICOLA CRITICITÀ E SFIDE TRA INNOVAZIONI NORMATIVE E TECNICHE

Giovedì 11 maggio 2023

Accademia dei Georgofili, Logge Uffizi Corti  
Firenze

Eugenio Pomarici

*Riforma della PAC e competitività del settore vitivinicolo.*

*The new regulation of wine production - Critical issues and challenges between  
regulatory and technical innovations.*

### **ABSTRACT**

La nuova PAC modifica in modo importante il quadro istituzionale nel quale opereranno le imprese vitivinicole con implicazioni sulla competitività dell'offerta del vino europeo e italiano potenzialmente significative. Potenziali effetti sulla competitività dell'offerta si possono rintracciare sia nelle modifiche relative al quadro normativo specifico del settore vitivinicolo, sia in quello più generale.

Certamente il New Delivery Model, che sposta l'attenzione dalla compliance alla performance in un quadro di maggiore sussidiarietà, affida alla capacità degli Stati Membri la valorizzazione degli strumenti e delle risorse offerti dai nuovi regolamenti in chiave di competitività; alcune considerazioni generali sono tuttavia possibili, sia sugli interventi di spesa (settoriali e non) che per quanto riguarda gli aspetti normativi.

L'intervento settoriale si presenta come un'evoluzione dello schema di aiuto previsto dalla vecchia PAC, sostenuto da una dotazione economica che presenta solo una modesta riduzione. È prevedibile quindi che questo continuerà a sostenere efficacemente il settore come negli anni passati, con il vantaggio specifico che i nuovi tipi di intervento previsti (per ora poco sfruttati) potranno offrire in alcuni Stati Membri opportunità specifiche; inoltre, relativamente alla sovvenzione di investimenti, l'enfasi posta sulla sostenibilità potrà accelerare, con effetti positivi sulla competitività, la transizione ecologica del settore.

Sempre in tema di sostegno finanziario si può osservare che i pagamenti diretti, sia pure con intensità diverse tra gli Stati Membri, dovrebbero sostenere il settore vitivinicolo in misura maggiore che non nel passato; particolari benefici il settore vitivinicolo potrebbe ricevere in termini di ringiovanimento dai pagamenti destinati ai giovani agricoltori. Per quanto riguarda le risorse dello sviluppo rurale, queste non prevedono un'assegnazione specifica per il settore vitivinicolo e la facilità di accesso per le aziende del settore dipenderà dalle scelte regionali. In generale ci si può attendere benefici specifici per le imprese vitivinicole nella misura in cui si creeranno le condizioni per investimenti ad alto tasso di innovatività e finalizzati a significativi progressi sul piano della sostenibilità ambientale, essenziali per mantenere e migliorare



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII



il vantaggio competitivo nei mercati di sbocco e, anche in questo caso, verrà favorito il ricambio generazionale.

Certamente, per il vino, le principali novità nella riforma della PAC sono normative: apertura alla dealcolizzazione, nuove norme sull'etichettatura, possibilità di produrre vini DOP utilizzando varietà ibride resistenti/tolleranti alle malattie crittogamiche (PIWI). Si tratta di novità che modificano in modo profondo lo statuto del vino europeo, potenzialmente capaci di danneggiare l'immagine e quindi la competitività del vino europeo. D'altra parte è possibile anche intravedere potenziali effetti di segno contrario. Effetti positivi potrebbero venire dalla diffusione delle varietà PIWI che rappresentano l'unica opportunità reale di ridurre da subito l'uso dei fitofarmaci migliorando l'immagine dei vini europei, e riducendo i costi di produzione. L'inclusione dei prodotti di dealcolizzazione del vino nel novero dei prodotti vitivinicoli, potrebbe dare l'opportunità alle imprese del vino di presidiare mercati che potrebbero espandersi, dando senso economico ad un sistema produttivo che potrebbe doversi confrontare con una riduzione della domanda. Infine, le nuove norme sull'etichettatura potrebbero accelerare l'adozione di una "enologia leggera", ossia che minimizza l'uso delle sostanze enologiche, anche in questo caso con benefici sull'immagine del vino europeo.

La riforma della PAC nel caso del vino innesca quindi numerosi processi il cui esito complessivo finale sulla competitività del settore potrà essere positivo nella misura in cui saranno governati in modo efficace. In questa prospettiva sarà necessario non solo agire efficacemente nei singoli Stati Membri produttori di vino, ma anche costruire un coordinamento specifico tra gli Stati Membri, a livello di governi e soprattutto di organizzazioni dei produttori, per costruire sulla riforma della PAC una nuova strategia di comunicazione e promozione del vino dell'UE.

\*\*\*\*\*

The New CAP introduces important changes to the current institutional framework in which wine business will operate, with potentially significant implications for the competitiveness of European and Italian wine supply. Potential effects on the competitiveness of supply could be found, both in changes related to the regulatory framework specific to the wine sector and in the more general one.

Certainly, the New Delivery Model, which shifts the focus from compliance to performance within a framework of greater subsidiarity, entrusts Member States to make the most of the tools and resources offered by the new regulations in terms of competitiveness; however, some general consideration can be made about both spending interventions (sectoral and non-sectoral) and regulatory aspects.

The Sectoral Intervention comes up as an evolution of the old CAP aid schemes, supported by an economic envelope that shows only a modest reduction. Therefore, it's foreseeable that this intervention will continue to effectively support the wine sector as in the past, with the specific advantage that the new types of interventions envisaged (so far little exploited) will be able to offer specific opportunities in some Member States. In addition, concerning subsidies on investment, the emphasis on sustainability may accelerate the sector's ecological transition, with positive effects on competitiveness. In terms of financial support, it can be noted that direct payments should support the wine sector to a greater extent than in the past, although with varying intensity among Member States. Furthermore, the wine sector might be getting benefits, in terms of rejuvenation, from payments to young farmers. Regarding the rural development



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII



resources, these do not include a specific allocation for the wine sector, and ease of access for wine companies will depend on regional choices. So overall, specific benefits for wine firms can be expected if will be created the conditions for: i) investments with a high rate of innovation and aiming at significant advances in environmental sustainability, essential to maintain and improve the competitive advantage in the outlet markets; ii) once again, the generational turnover.

Surely, for the wine sector, the main news of the new CAP is in terms of regulatory measures: openness to dealcoholisation, new labelling rules and possibility of using hybrid varieties resistant/tolerate to cryptogamic disease (PIWI) to produce PDO wines. On the one hand, these novelties, which profoundly change the rules of wine in Europe, could be potentially capable of damaging the image and competitiveness of European wine. On the other hand, potential positive impacts can be recognized. Positive effects could come from the spread of PIWI varieties, which represent the only real opportunity to immediately reduce the use of pesticides, by improving the image of European wines and reducing production costs. The inclusion of dealcoholized wines in the list of EU vitivinicultural products could provide for wine companies the opportunity to enter markets that could expand, making economic sense for a production system that may be facing reduced demand. Ultimately, the new labelling rules could speed up the adoption of “Light Oenology” that minimizes the use of oenological substances, again with benefits on the image of European wine.

Regarding wine, the CAP reform has led to many processes that will have a positive outcome on the competitiveness of the sector if they are governed effectively. From this perspective, to draw up a new EU wine communication and promotion strategy in line with “reformed” CAP, it will be necessary not only to act effectively in individual wine-producing Member States, but also to establish a coordination between Member States, as a whole, at the level of governments and especially producer organizations.